Gabriella Poggesi, Alberto Agresti

La Carta archeologica del Piano d'indirizzo territoriale intercomunale di Calenzano e Sesto Fiorentino

Riassunto – *Da tempo si ha consapevolezza delle notevoli potenzialità archeologiche della piana fiorentina, alla quale è stata riservata negli ultimi decenni una attenzione particolare nella tutela, nella ricerca e nella partecipazione ai diversi strumenti pubblici di conoscenza e di gestione del territorio. Per disporre di un quadro conoscitivo aggiornato nell'ambito del Piano strutturale intercomunale, negli anni 2018-2019 il Comune di Sesto Fiorentino e il Comune di Calenzano – che già dispone dal 2011 della Carta archeologica di Calenzano dalla preistoria all'età romana – hanno acquisito e fatto propri i risultati di una ricerca, svolta in collaborazione con la Soprintendenza, che ha previsto la ricognizione di tutti i dati concernenti l'archeologia. I dati aggiornati, accompagnati da una cartografia ricognitiva, realizzata dall'Ufficio di piano intercomunale, sono disponibili sul sito dei Comuni.*

1. Le premesse

Da tempo, la consapevolezza che il territorio della piana fiorentina conservasse testimonianze importanti delle fasi storiche più antiche e che quindi fosse dotato di notevoli potenzialità archeologiche ha determinato una attenzione particolare nella tutela, nella ricerca e nella partecipazione ai diversi strumenti conoscitivi e di gestione di cui gli enti pubblici possono disporre.
In particolare, per il Comune di Sesto Fiorentino, dopo le scoperte dei grandi tumuli etruschi orientalizzanti di Quinto della metà del secolo scorso e dopo l'attivazione del "Progetto Sesto" con le Università di Firenze e Siena a partire dal 1982, si è giunti a una ricostruzione storica approfondita, documentando una antropizzazione del territorio quasi senza soluzione di continuità dal Mesolitico all'età romana.
Sono stati quindi attivati tutti gli strumenti di tutela disponibili, dal procedimento di dichiarazione di importante interesse archeologico delle aree di proprietà comunale ai sensi della Legge n. 1089/1939 (prot. n. 6597 del 27.05.1988 dell'allora Soprintendenza archeologica della Toscana) ai diversi procedimenti di vincolo sui singoli contesti, fino agli strumenti condivisi con la Regione Toscana e con gli uffici comunali deputati all'urbanistica e allo sviluppo del territorio, anche alla luce delle innumerevoli opere private e pubbliche che hanno interessato o che potranno ulteriormente interessare a breve il territorio sestese, dal Polo scientifico dell'Università di Firenze all'Aeroporto di Peretola alla linea tramviaria Peretola-Sesto Fiorentino.
Per disporre pertanto di uno strumento aggiornato in merito alle conoscenze concernenti l'archeologia, implementando il quadro conoscitivo per la definizione del Piano strutturale intercomunale e l'uso consapevole del territorio, nel corso degli anni 2018-2019 il Comune di Sesto Fiorentino e il Comune di Calenzano – che già dispone dal 2011 della *Carta archeologica di Calenzano dalla preistoria all'età romana* – hanno acquisito e fatto propri i risultati di una specifica ricerca, svolta in collaborazione con la Soprintendenza, che ha previsto la ricognizione di tutti i dati sull'archeologia esistenti all'interno degli archivi storici e desumibili da quanto ad oggi noto nelle pubblicazioni, producendo un elenco di siti (siti con strutture vincolati in base alla dichiarazione di importante interesse archeologico ex L 1089/1939 e D.Lgs. 42/2004; siti compresi entro aree di interesse paesaggistico, lettera "m", cioè paesaggio identificato da elementi di interesse archeologico, ex art. 142 D.Lgs. 42/2004; siti ad oggi non formalmente tutelati, ma desumibili da documenti d'archivio e/o da bibliografia), definiti per cronologia e funzione e accompagnati da una cartografia ricognitiva, realizzata dall'Ufficio di piano intercomunale e oggi disponibile sul sito dei Comuni.

G.P.

2. La ricognizione dei dati editi e d'archivio: un inquadramento preliminare

Il territorio dei comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino occupa un segmento della conca intermontana a NO di Firenze e si estende su circa 126 km², comprendendo ambienti montani, collinari e di pianura. Le potenzialità archeologiche di quest'area sono state oggetto di ricerche soprattutto dalla seconda metà del Novecento, a seguito di importanti interventi urbanistici che ne hanno radicalmente modificato il paesaggio.

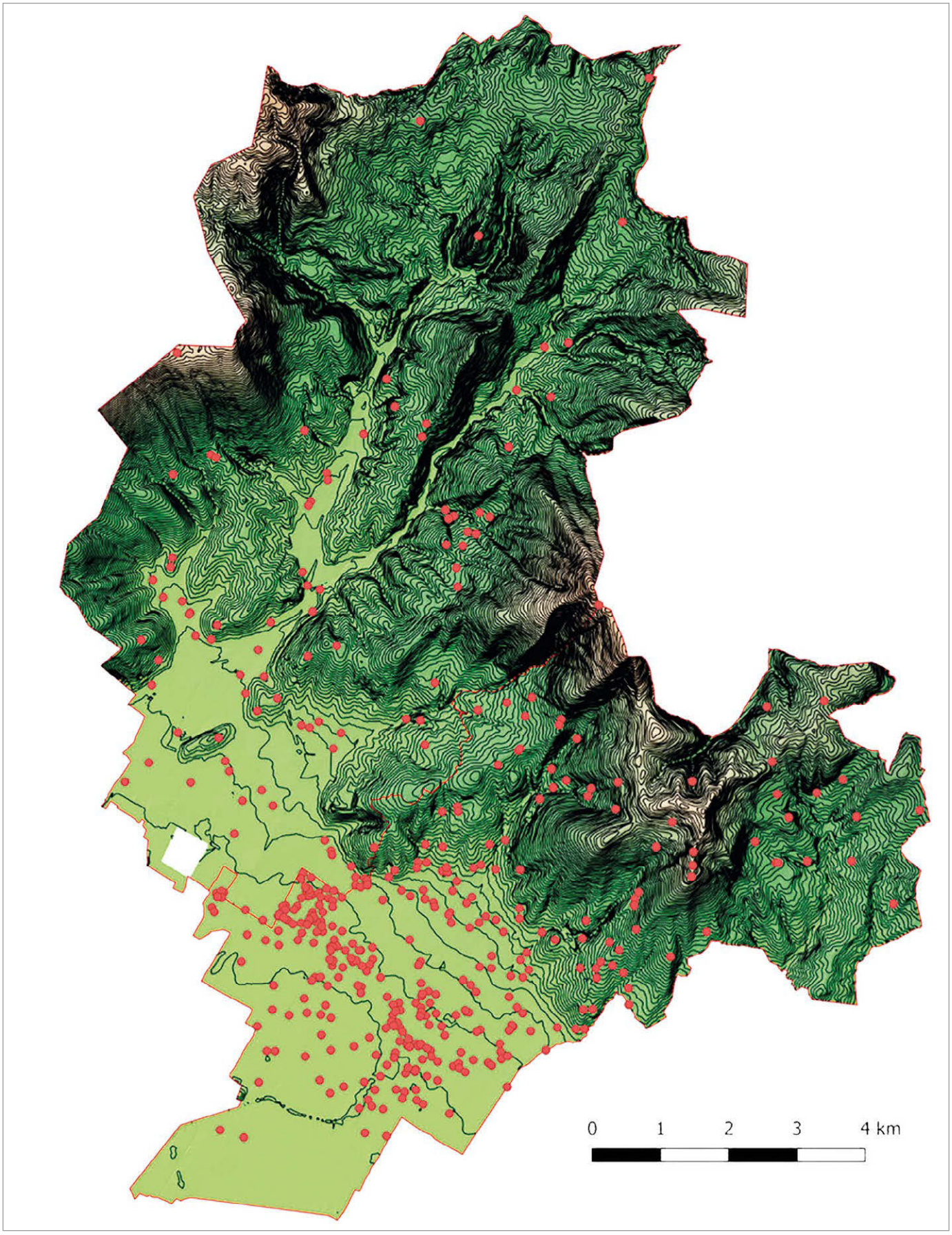

Fig. 1 – Carta di distribuzione dei siti archeologici del territorio comunale di Calenzano e di Sesto Fiorentino.

Le prime segnalazioni di ritrovamenti archeologici in questa parte di territorio risalgono all'epoca rinascimentale, con la scoperta di mura romane durante la costruzione di villa Moreni e di una stele funeraria etrusca (oggi dispersa) nei terreni adiacenti alla villa del Casale. Altre stele e lapidi funerarie romane provenienti dal territorio si trovano murate nelle chiese di antica fondazione medievale di S. Martino a Sesto e di S. Andrea a Cercina. Ritrovamenti sporadici di materiali archeologici durante lavori agricoli si sono susseguiti in modo occasionale fino agli inizi del '900, soprattutto sulle colline di Quinto Fiorentino, tra Palastreto e la villa del Casale.

La spinta a ricerche sistematiche nel territorio ebbe avvio negli anni sessanta del Novecento a seguito della scoperta della *tholos* della Montagnola (1959) e della prima campagna di scavi scientifici nella necropoli di Palastreto (1965). In questi anni andava prendendo corpo il progetto dello schedario topografico dell'archeologia dell'agro fiorentino (Nicosia, 1966) e nascevano i primi gruppi archeologici locali. Grazie anche a segnalazioni e raccolte di questi volontari (primi fra tutti quelli del Gruppo archeologico fiorentino), fu possibile recuperare nei decenni successivi dati che avrebbero poi permesso di indagare da parte delle istituzioni (Soprintendenza e Università) numerosi siti preistorici, protostorici, etruschi e romani.

Il territorio era stato in parte oggetto di precedenti lavori di cartografia archeologica su diversa scala: la Carta archeologica d'Italia del 1929 *(C.A. Fo 106),* l'*Atlante dei siti archeologici della Toscana* del 1992 (Spaterna, 1992) e la *Carta archeologica della Provincia di Firenze* del 1995 *(Carta archeologica*, 1995). A questi, per il territorio di Calenzano nel 2012 si è aggiunta la carta archeologica comunale, attraverso la quale si è provveduto a dare organicità ai dati editi e inediti (Poggesi *et al.,* 2012). Per Sesto Fiorentino, oltre alla consistente documentazione d'archivio, si dispone di un'ampia bibliografia, soprattutto inerente le fasi pre-protostoriche, con periodici lavori di sintesi e aggiornamento dei dati (Sarti *et al.,* 2008; Sarti, 2014; Martini-Sarti, 2015; Pizziolo, 2018; Sarti *et al.,* 2020). Seppur in modo meno sistematico, anche per la parte classica e post classica sono stati condotti alcuni studi che hanno cercato di fornire un quadro d'insieme (Mannini, 1965; Cianferoni *et al.,* 1999; Poggesi, 2014; Arrighetti, 2010). Tuttavia, ad oggi mancava una revisione complessiva e aggiornata del territorio sestese, che raccogliesse in modo organico tutti i dati ed estendesse l'attenzione anche verso la fase medievale e post medievale[1]. Questo orizzonte cronologico così ampio risponde alle esigenze di tutela territoriale del PIT intercomunale, per cui il progetto nasce e a cui è subordinato.

La natura non omogenea della corposa documentazione, fatta di ritrovamenti e segnalazioni senza riferimenti cartografici puntuali, ricognizioni sistematiche, interventi di scavo di archeologia preventiva e pluriennali campagne di scavo in concessione su singole aree archeologiche, ha necessitato un continuo ricontrollo incrociato delle informazioni, al fine anche di individuare l'effettiva corrispondenza topografica e la corretta toponomastica dei luoghi. I risultati preliminari si basano principalmente sull'edito e sulla documentazione conservata negli archivi della Soprintendenza per il periodo 1889-2018.

Questo lavoro preliminare ha permesso di censire 319 aree archeologiche (89 per Calenzano e 230 per Sesto Fiorentino), creando, in collaborazione con il personale degli uffici tecnici comunali, una cartografia dedicata su piattaforma GIS (*fig.* 1) ed elaborando altrettante schede di sito, a loro volta articolate in sotto schede di dettaglio.

Per il territorio di Calenzano è stato realizzato un aggiornamento della Carta archeologica del 2012, al cui repertorio di 87 siti sono stati aggiunti il complesso di origine medievale dell'ex convento degli Agostiniani alle Cappelle da cui provengono anche sporadici materiali preistorici (Poggesi *et al.,* 2012, p. 33), e il sito romano di via Galileo Galilei presso Fibbiana (Pasini *et al.,* 2016). Per il territorio di Sesto Fiorentino, il riesame della documentazione edita e di archivio ha permesso di censire un numero cospicuo di contesti, la maggior parte dei quali individuati e parzialmente indagati negli ultimi quattro decenni grazie agli interventi di archeologia preventiva sempre più capillari e sistematici. Si tratta spesso di siti plurifase con attestazioni di periodi anche molto distanti tra loro. Si è cercato in via preliminare di estrapolare il dato storico-archeologico e le potenzialità di incidenza sul territorio per fasi cronologiche (*figg.* 2-4).

Le informazioni raccolte (*figg.* 2-3) hanno permesso di individuare 128 siti preistorici e protostorici (27%), 59 siti etruschi (13%), 138 siti romani e tardoantichi (30%) e 137 medievali e post medievali (29%).

Per Calenzano il quadro del rischio archeologico resta quello evidenziato dalla Carta archeologica del 2012, con un maggior numero di evidenze romane e medievali e una quasi parità tra quelle pre-protostoriche (15%) ed etrusche

contesti archeologici	Calenzano	Sesto Fiorentino	tot.
preistorici e protostorici	21	107	128
etruschi	18	41	59
romani e tardoantichi	47	91	138
medievali e post medievali	46	91	137
N.d.	4	3	7
tot.	136	333	469

Fig. 2 – Elenco dei siti archeologici suddivisi su base cronologica.

1. Le prime edizioni monografiche dedicate a illustrare una sintesi aggiornata dei dati del territorio dalla preistoria alla romanizzazione risalgono al 1999 (Martini *et al.,* 1999; Cresci-Zannoni, 1999). A queste sono seguiti aggiornamenti all'interno di pubblicazioni tematiche sui nuovi rinvenimenti del territorio (Poggesi-Sarti, 2014; Pizziolo, 2018).

(13%) (*fig.* 4.A). Diverso sembra il caso di Sesto Fiorentino (*fig.* 4.B), dove i contesti preistorici e protostorici sono in netta maggioranza (33%), seguiti da quelli romani/tardoantichi (27%) e medievali/post medievali (27%), mentre i siti etruschi (12%) sembrano avere quasi lo stesso peso statistico di quelli del comune di Calenzano.

Come hanno evidenziato già gli studi di L. Sarti e G. Pizziolo, per le fasi preistoriche e protostoriche parte dei numerosi ritrovamenti può essere ricondotta a più ampie unità insediative in modo da ricomporre la reale estensione dei siti e quindi le potenzialità archeologiche degli spazi ancora non indagati (Pizziolo, Sarti, 2008; Pizziolo, 2018, pp. 67-96; Sarti *et al.,* 2020). La loro distribuzione rivela come per questa fase si prediligano soprattutto le aree pedecollinari e pianeggianti.

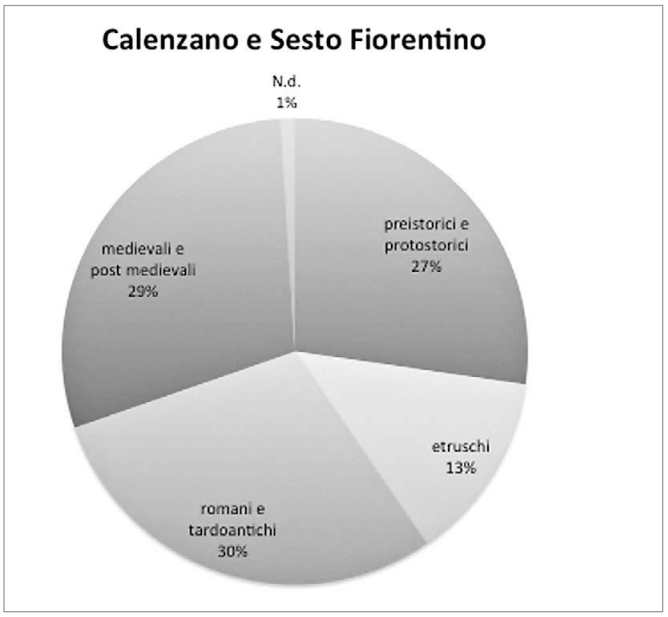

Fig. 3 – Rappresentazione grafica per fasi cronologiche dei siti archeologici presenti sul territorio di Calenzano e Sesto Fiorentino.

Il popolamento etrusco, seppur presente su tutto il territorio, rivela una particolare concentrazione nel settore più occidentale, lungo il corso del torrente Zambra e sulle pendici collinari di Quinto Fiorentino. Questo vale soprattutto per le evidenze più monumentali, come le tombe a *tholos* orientalizzanti, la necropoli di Palastreto o l'abitato ellenistico di Poggio del giro. I siti etruschi, come in parte già rilevato per il territorio di Calenzano (Baldini, 2012) e di Prato (Poggesi, 2011), si collocano principalmente sulle pendici collinari (anche in posizione elevata) e nelle aree di pianura prospicenti.

La sistemazione idraulica della pianura, iniziata in periodo etrusco, viene ripresa ed estesa in età romana con la centuriazione del territorio e la realizzazione del reticolo viario, di cui sono state intercettate tracce delle strade basolate e glareate. L'impatto della sistemazione agraria di età romana dovette essere consistente, tanto da essere tutt'oggi ancora leggibile nell'analisi della cartografia e delle foto aeree (Ciampoltrini *et al.,* 2000; Shepherd, 2006, pp. 21-22; Perazzi, 2010; Poggesi, 2011). Come riscontrato anche nel resto della piana fiorentina, gli insediamenti produttivi di età romana, alcuni dei quali anche di discrete dimensioni (podere S. Antonio-Scavi Ipercoop), si dispongono sia in pianura che lungo le pendici collinari, alla base delle quali si trovano anche i resti di ville di età imperiale (Travalle, Casa Zerino, S. Lucia a Settimello e Valcenni di Sotto). Sempre nell'area pedecollinare si conserva inoltre buona parte del percorso interrato dell'acquedotto romano di Firenze (Chiostri, 2002; Magno, 2012).

Scarsi sono al momento i dati relativi alla fase tardoantica: si tratta della fase terminale del sito di via Galileo Galilei a

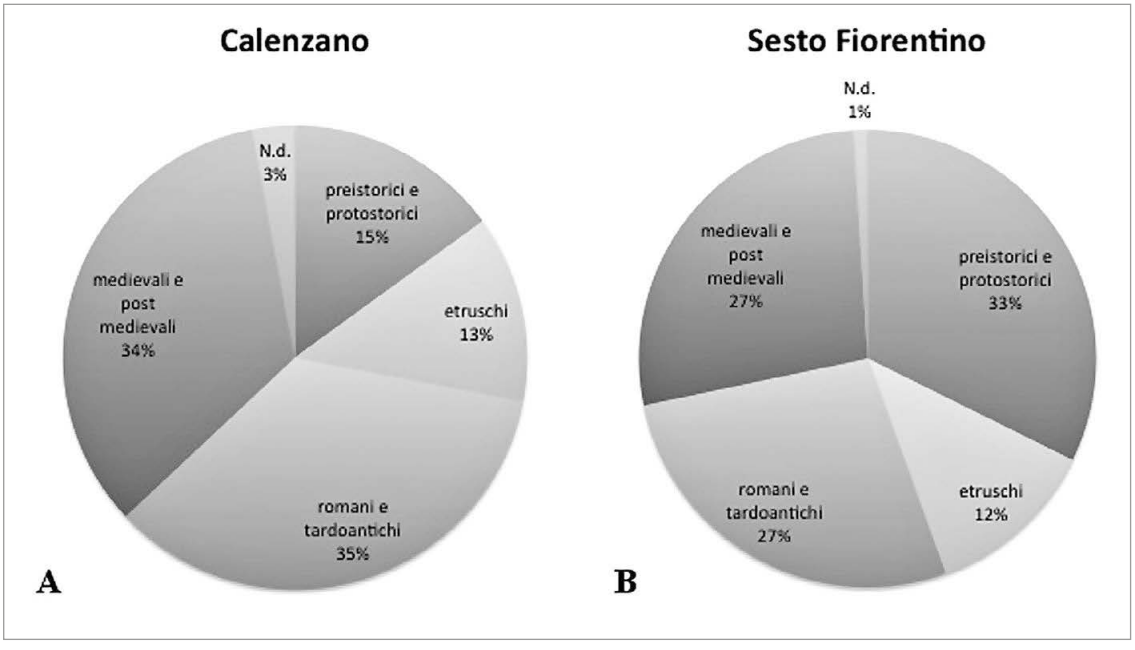

Fig. 4 – Rappresentazione grafica per fasi cronologiche dei siti archeologici del comune di Calenzano (A) e di Sesto Fiorentino (B).

Calenzano e di un sepolcreto individuato nel 1929 presso villa Bandini a Sesto Fiorentino.
Il dato medievale e post medievale è costituito in prevalenza da edifici in elevato per la maggior parte ancora in uso, sviluppatisi a partire da oratori, chiese, ospedali e soprattutto dalle così dette 'case da signore' che a seguito della crisi del Trecento vennero in parte riadattate a case da coloni (Moretti, 2010). Gli edifici più antichi sorgono lungo le strade principali sia dell'area pedecollinare (come le chiese di S. Lorenzo a Padule, S. Martino a Sesto) che collinare (S. Andrea a Cercina) (Milloschi, 2009). Le evidenze della fase medievale e post medievale si distribuiscono soprattutto lungo le pendici collinari e nella fascia altimetrica più elevata della pianura sottostante (Arrighetti, 2010), lungo strade e corsi d'acqua ben documentati anche nelle carte dei Capitani di Parte Guelfa del XVI secolo (Pansini, 1989).
Questo primo censimento, se pur ampio, non è comunque da considerarsi esaustivo. Si tratta di un lavoro preliminare e obbligato per un riesame complessivo dei dati e pertanto risulta passibile ancora di modifiche e integrazioni. Resta da controllare la documentazione cartografica e fotografica degli archivi della Soprintendenza e in questa fase non sono stati presi in considerazione alcuni dati dubbi o di difficile posizionamento. Pertanto rimandiamo la loro verifica alla seconda fase di avanzamento del progetto, con il riesame dei materiali e dei contesti e con sopralluoghi esaustivi sul territorio.

A.A.

Riferimenti bibliografici

Arrighetti A. (2010). *Archeologia dell'architettura e ricognizione di superficie nel comune di Sesto fiorentino*. In: Arrighetti A., a cura di, *Sesto medievale*. Quaderni di studio "Il Medioevo alle porte di Firenze" 1. Sesto Fiorentino, pp. 49-61.

Baioni M., Leonini V., Lo Vetro D., Martini F., Poggiani Keller R., Sarti L., a cura di (2008). *Bell Beaker in everyday life* (Millenni. Studi di archeologia preistorica 6). Firenze: Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria "Paolo Graziosi".

Baldini G. (2012). *Il territorio di Calenzano in età etrusca.* In: Poggesi G., Sarti L. Vannini G., a cura di, *Carta Archeologica del Comune di Calenzano*. Calenzano: CD&V, pp. 50-69.

Magi F., a cura di (1929). *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 106 (Firenze).* Firenze: R. Istituto geografico militare.

Carta archeologica (1995). *La carta archeologica della Provincia di Firenze* (4 tomi). Firenze: Provincia di Firenze.

Ciampoltrini G., Pieri E., Fabbri F., Catapano A. (2000). Paesaggi perduti della Valdinievole. Materiali per l'insediamento etrusco e romano nel territorio di Monsummano Terme. *Rassegna di Archeologia*, 17, pp. 255-323.

Chiostri F. (2002). *L'acquedotto romano di Firenze*. Firenze: Centro editoriale toscano.

Cresci M., Zannoni M. (1999). *Itinerari nella storia del territorio sestese. Guida ai beni archeologici*. Impruneta: Archeoprogetti.

Magno A. (2012). *Il territorio di Calenzano in età romana*. In: Poggesi G., Sarti L. Vannini G., a cura di, *Carta Archeologica del Comune di Calenzano*. Calenzano: CD&V, pp. 70-80.

Cianferoni C. G., de Marinis G., Nicosia F., Poggesi G., Salvini M. (1999). *Dall'età del Ferro alla romanizzazione.* In: Martini F., Poggesi G., Sarti L., a cura di, *Lunga memoria della Piana. L'area fiorentina dalla preistoria alla romanizzazione*. Firenze: Centro Stampa 2P, pp. 73-98.

Mannini M. (1965). *Valori storici, artistici, archeologici di Sesto Fiorentino*. Sesto Fiorentino: Tipografia "Nova".

Martini F., Sarti L. (2015). *Prima di Firenze: dal Paleolitico all'età del Bronzo.* In: d'Acquino V., Guarducci G., Nencetti S., Valentini S., a cura di, *Archeologia a Firenze: città e territorio*. Oxford: Archaeopress, pp. 3-37.

Martini F., Poggesi G., Sarti L., a cura di (1999). *Lunga memoria della Piana. L'area fiorentina dalla preistoria alla romanizzazione*. Firenze: Centro Stampa 2P.

Milloschi C. (2009). *L'oratorio della Madonna del Piano a Sesto Fiorentino. La storia della piana tra arte e tradizione*. Firenze: Firenze University Press.

Moretti I. (2010). I caratteri identitari dell'edilizia rurale toscana. *I Georgofili. Atti dell'Accademia dei Georgofili*, s. VIII, 6, II, pp. 311-318.

Nicosia F. (1966). Schedario topografico dell'archeologia dell'Agro Fiorentino. *Studi Etruschi* XXXIV, pp. 277-286.

Pansini G., a cura di (1989). *Piante di popoli e strade. Capitani di parte guelfa (1580-1595). Archivio di Stato di Firenze*. Firenze: Leo S. Olschki.

Pasini D., Bonaiuto M., Carrera F. (2016). *La mansio ad Solaria della tabula Peutingeriana? Un contesto di recente indagine nel comune di Calenzano (FI).* In: Basso P., Zanini E., a cura di, *Statio Amoena. Sostare e vivere lungo le strade romane*. Oxford: Archaeopress, pp. 165-171.

Perazzi P. (2010). *Carta archeologica della Provincia di Pistoia*. Firenze: Istituto geografico militare.

Perazzi P., Poggesi G., a cura di (2011). *Carta archeologica della Provincia di Prato. Dalla preistoria all'età romana*. Firenze: All'Insegna del Giglio.

Pizziolo G. (2018). *Uomo, terra e acque nella Toscana preistorica. Processi formativi, scenari e casi studio* (Millenni. Studi di archeologia preistorica 18). Firenze: Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria "Paolo Graziosi".

Pizziolo G., Sarti L. (2008). *Prehistoric landscape, peopling process and bell beaker settlements in the Florentine area.* In: Baioni *et al., Bell Beaker in everyday life (Millenni. Studi di archeologia preistorica 6). Firenze: Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria "Paolo Graziosi"*, pp. 39-58.

Poggesi G. (2011). *Il popolamento del territorio in età etrusca e romana*, in Perazzi, Poggesi (2011), pp. 31-53.

Poggesi G. (2014). *Etruschi e Romani in area fiorentina*. In: Poggesi, Sarti (2014), pp. 81-119.

Poggesi G., Sarti L., a cura di (2014). *Passaggi a Nord-Ovest. Interventi di archeologia preventiva nell'area fiorentina (Mezzana-Perfetti Ricasoli) tra preistoria ed età romana* (Millenni. Studi di archeologia preistorica 10). Firenze: Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria "Paolo Graziosi".

Poggesi G., Sarti L. Vannini G., a cura di (2012). *Carta Archeologica del Comune di Calenzano*. Calenzano: CD&V.

Sarti L. (2014). *Archeologia preistorica in area fiorentina: ricerche, documenti, ricostruzione storica*. In: Poggesi, Sarti (2014). pp. 35-79.

Sarti L. Balducci C., Brilli P., Fenu P., Leonini V., Martini F., Pizziolo G., Zannoni M. (2008). *Catalogue of Bell Beaker settlements in Sesto Fiorentino, Florence.* In: Baioni *et al., Bell Beaker in everyday life (Millenni. Studi di archeologia preistorica 6).* Firenze: Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria "Paolo Graziosi", pp. 23-32.

Sarti L., Pizziolo G., Volante N. (2020). Modalità di popolamento dell'area fiorentina tra Neolitico e Bronzo finale: un aggiornamento. *Rassegna di Archeologia,* 27/2019, pp. 145-172.

Shepherd E. J. (2006). L'impianto produttivo del Vingone e la costruzione di Florentia. *Rassegna di Archeologia* 22/B, pp. 15-26.

Spaterna G. (1992). *Foglio 106 Firenze*. In: Torelli M., a cura di, *Atlante dei siti archeologici della Toscana*. Roma: L'erma di Bretschneider, pp. 107-123.